

# L'ARTROSI DELLA MANO



**Che cos'è?** E' la più frequente tra le malattie delle articolazioni, è caratterizzata dalla lenta e progressiva degenerazione della cartilagine articolare. Le sedi di interessamento caratteristiche sono, in ordine di frequenza, le articolazioni *INTERFALANGEE DISTALI*, le articolazioni *INTERFALANGEE PROSSIMALI* e l'articolazione *TRAPEZIO-METACARPALE*, alla base del pollice. Raramente sono colpite le articolazioni metacarpofalangee o i polsi.

**Da cosa è causata?** Comunemente non se ne individua la causa perciò viene definita osteoartrosi primaria. A volte consegue a traumi o ad attività lavorative caratterizzate da gesti ripetuti e viene definita secondaria. L'artrosi può inoltre associarsi a altre malattie reumatiche, come ad esempio l'artropatia psoriasica o l'artrite reumatoide. L'artrosi della mano progredisce con l'età del paziente. Segni radiografici tipici dell'artrosi delle mani possono riscontrarsi nell'80% della popolazione oltre i 65 anni di età.

**Quali sono i sintomi?** I sintomi sono il dolore, rigidità e la deformità articolare che si associano a importante perdita di funzione. Compaiono gradualmente e sono di solito lievi e non correlabili ai segni radiografici caratterizzati dal restringimento dello spazio articolare e dalla formazione di osteofiti (escrescenze ossee che proliferano vicino alle articolazioni).

**Quali sono le possibilità di trattamento?** Il trattamento conservativo, oltre alla somministrazione occasionale di antinfiammatori (FANS o Cox-2), comprende l'utilizzo di tutori e cicli di fisioterapia come bagni di paraffina, Tecar-terapia, soprattutto durante le fasi acute dell'infiammazione. Solo casi rari e manifestazioni cliniche particolari richiedono l'intervento chirurgico.

## Quadri particolari.

**L'osteoartrosi erosiva** Consiste nella variante infiammatoria acuta dell'osteoartrosi primaria e colpisce di solito le donne in menopausa. Le *ARTICOLAZIONI INTERFALANGEE DISTALI* delle dita sono le più colpite. L'esordio può essere anche molto doloroso. L'osteoartrosi erosiva, a differenza dell'osteoartrosi primaria, determina una rapida e massiva distruzione della cartilagine articolare e dell'osso provocando marcate deviazioni assiali nell'arco di pochi anni. L'ultima falange delle dita appare slargata e ballante con una netta limitazione della prensione. Anche nell'osteoartrosi erosiva il trattamento nelle fasi iniziali è sintomatico e consiste nell'utilizzazione di piccoli tutori digitali. Quando l'instabilità articolare limita la funzione globale della mano il solo trattamento utile è quello chirurgico basato di solito sull'artrodesi o "fusione" delle articolazioni colpite.

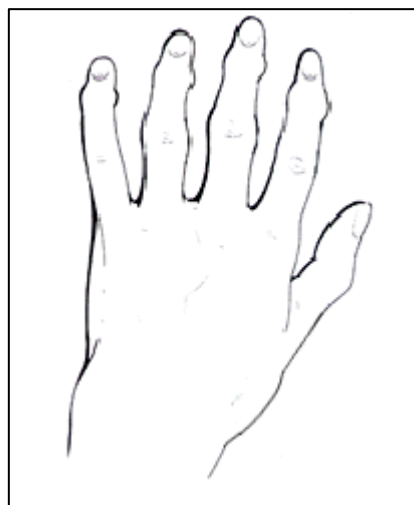
**I noduli di Eberden** Sono rigonfiamenti dolorosi situati sulla faccia dorsale delle *ARTICOLAZIONI INTERFALANGEE DISTALI* delle dita. Sono un segno molto evidente e si manifestano circa 10 volte più frequentemente nella donna che nell'uomo. Si sviluppano inizialmente in modo graduale, senza dolore e di solito colpiscono un dito solo per volta. Alla fine tutte le dita possono presentare i noduli di Eberden e la mano assume un aspetto omogeneamente nodoso. Raramente lo sviluppo dei noduli è rapido con arrossamento e dolore e i sintomi sono così acuti da simulare un'infezione. Di solito dopo alcuni mesi il rossore e la tumefazione, recedono spontaneamente, lasciando una callosità ispessita e

## L'ARTROSI DELLA MANO

dr. Andrea Atzei

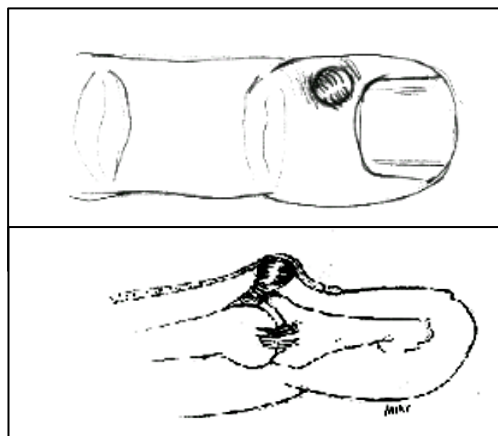


non dolorosa sopra la faccia dorsale delle articolazioni colpite. Il rigonfiamento articolare è mantenuto da un ispessimento dei tessuti molli -legamenti e tendini- oltre che da una proliferazione di cartilagine alla periferia della articolazione. Questo allargamento progressivo della articolazione può arrivare a determinare una deviazione laterale o in flessione della falange distale. Raramente è indicato un trattamento chirurgico. Articolazioni dolorose e marcatamente deviate richiedono un trattamento chirurgico che consiste nell'artrodesi ovvero nella "fusione" articolare che toglie il dolore e ripristina la stabilità necessaria ad una buona presa.



### **Le cisti mucose o mucoidi.**

Sono formazioni associate all'artrosi delle piccole articolazioni distali delle dita o del pollice, che spesso presentano un osteofita (escrescenza ossea) dorsale. Si sviluppano tra l'articolazione e la base dell'unghia, contengono liquido sinoviale e sono di consistenza dura alla palpazione. A causa del progressivo aumento di volume, la cute che le ricopre può diventare molto sottile, quasi trasparente. Lasciate in sede possono determinare un solco nell'unghia che è di solito la causa che spinge il paziente dal medico. Un grosso problema consiste nel fatto che la cute che ricopre la cisti può ulcerarsi causando l'infezione dell'articolazione. Nel caso di cisti mucoide in evoluzione, soprattutto se molto dolorosa, il trattamento chirurgico di escissione della cisti con il suo peduncolo e del piccolo osteofita è sicuramente il trattamento ideale.



### **I noduli di Bouchard**

Sono la manifestazione clinica dell'artrosi a livello delle *ARTICOLAZIONI INTERFALANGEE PROSSIMALI*. L'esordio è molto lento con dolenzia articolare e rigidità mattutina. Nelle fasi iniziali non si evidenziano alterazioni: il trattamento è sintomatico con farmaci antiinfiammatori e tutori di posizione in particolare nelle fasi acute più dolorose. Casi cronici presentano osteofiti ai margini dell'articolazione e il dito assume un aspetto fusiforme con le *TIPICHE NODOSITÀ LATERALI* chiamate appunto noduli di Bouchard. Nei casi più avanzati si arriva alla deviazione dell'asse del dito colpito, di solito in direzione ulnare a causa della direzione della forza applicata su ogni dito durante la prensione con il pollice. Le fasi tardive sono caratterizzate anche da limitazione del movimento e da dolore anche a riposo, il trattamento è chirurgico e consiste nell'artrodesi (blocco dell'articolazione colpita) -per lo più del 2° e 3° dito che devono sopportare sollecitazioni maggiori- o nella sostituzione protesica dell'articolazione.